

The Progesia Management Lab

VOL. I ... No. 003

TORINO, SETTEMBRE 2021

2021 The Progesia Management Lab



I Clienti e i Talenti Scelgono le Aziende "Benefit"

Antonella Moira Zabarino

L'esperienza della pandemia ha segnato a livello mondiale il vissuto della gran parte delle persone e ha influenzato il modo di vedere il mondo, le azioni dei governi e delle imprese. Questo grande cambiamento ha fatto alzare in linea generale l'attenzione per le tematiche relative alla sostenibilità economica, sociale e ambientale, e dunque sull'Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile e i 17 Obiettivi in essa contenuti.

Attualmente, le persone si mostrano più attente ai propri risparmi, intendono spendere il loro denaro in modo socialmente responsabile e hanno più consapevolezza dell'impatto delle loro scelte sull'ambiente. Contestualmente, le imprese riconoscono di dover contribuire in modo positivo al benessere comune e adottano sempre più frequentemente comportamenti etici in linea con l'Agenda 2030, valorizzando e condividendo con gli stakeholder le loro azioni positive nella comunicazione aziendale online e offline.

In linea con questo grande cambiamento, anche in Italia l'attenzione per lo sviluppo sostenibile sta gradualmente crescendo. Dai dati di Infocamere aggiornati ad aprile 2021 emerge che sono 926 le aziende che hanno deciso di diventare Società Benefit, scegliendo di perseguire il profitto e, allo stesso tempo, il bene comune. I numeri non sono ancora alti, ma il trend è in aumento, perché le Società Benefit risultano essere sempre più attrattive agli occhi degli stakeholder, rispetto ai competitor.

Secondo l'indagine di Cone Communications, già nel 2017 circa il 75% dei consumatori americani aveva deciso di non acquistare un prodotto di un'azienda non in linea con i propri valori e, più recentemente, in un sondaggio svoltosi nel Regno Unito a luglio 2021, è stato rilevato che circa il 70% delle persone è più propenso ad acquistare un prodotto di una Benefit Corporation piuttosto che di altre aziende non attente all'impatto sociale e ambientale.

La motivazione è semplice: scegliendo di acquistare un prodotto o un servizio da un'azienda socialmente responsabile, le persone si sentono parte attiva nel contribuire al bene comune.

Anche nel campo delle risorse umane queste tematiche sono estremamente rilevanti. Dalla Deloitte Millennial Survey è emerso che il 77% dei millennial afferma che la mission dell'azienda è il motivo principale per cui scelgono di lavorarvi. Questa generazione rappresenta attualmente circa il 50% della forza lavoro, che diventerà il 75% entro il 2025. Essere una Società Benefit attrae i talenti, perché assicura ai propri dipendenti che l'impresa è impegnata, anche legalmente, nel perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

In questo contesto, è possibile affermare che maggiore sarà la responsabilità sociale e ambientale mostrata da un'impresa e più grande sarà il coinvolgimento che mostreranno i clienti, i dipendenti e tutti gli altri stakeholder.



THE PROGESIA MANAGEMENT LAB

La Redazione

Settembre è da sempre considerato il mese della ripartenza e dei buoni propositi. Per il Progesia Management Lab i buoni propositi sono degli obiettivi concreti per i quali mettere tutta l'energia necessaria per raggiungerli, soprattutto quelli dei clienti. La situazione dell'emergenza sanitaria sta lentamente migliorando e, anche se abbiamo la consapevolezza che per uscirne ci vorrà ancora un po' di tempo, non ci manca l'entusiasmo per mettere in campo e realizzare progetti interessanti. E ne abbiamo davvero molti in programma per questo autunno.

In questo numero di settembre troverete diversi articoli dedicati allo sviluppo sostenibile, un argomento che desta sempre più interesse nel mondo delle imprese. Questo perché si ha ormai la consapevolezza che anche le aziende debbano essere responsabili e parte attiva nel cambiamento sociale, attraverso la loro attività, le loro azioni e i loro valori. In linea con l'Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile, l'idea è di vedere l'economia in modo diverso, con imprese impegnate non solo a perseguire il profitto, ma anche ad agire responsabilmente sulle questioni sociali ed ambientali. Possiamo anticiparvi che questa è la direzione del Progesia Management Lab.

Buona lettura!



Perchè le Società Benefit Sono a Prova di Futuro

Claudio Benedetto

Esiste un modo diverso di condurre un'impresa. Oltre allo scopo di lucro e, al contrario, l'assenza di scopo di lucro tipico del mondo no-profit, da qualche tempo ha preso piede il mondo delle imprese ibride, le cd. Società Benefit.

La L. 208/2015 ha introdotto nel nostro ordinamento la possibilità di avvalersi di uno statuto speciale, a prescindere dal tipo di società. Questo vuol dire che, ad esempio, le società di persone, le società a responsabilità limitata, le società per azioni, le cooperative possono dotarsi di uno statuto idoneo a trasformarle in Società Benefit.

La condizione è che lo statuto preveda uno scopo sociale mirato all'esercizio di un'attività economica la quale, oltre allo scopo di dividerne gli utili, persegua una o più finalità di beneficio comune e operi in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni e altri portatori di interesse.

Certo è che gli accadimenti recenti dovuti alla pandemia, i cambiamenti climatici dagli effetti sempre più evidenti e tangibili, hanno spinto anche i consumatori ad indirizzare il loro potere di spesa verso realtà più attente all'etica e alla trasparenza.

La differenza principale tra una singola azione rivolta da parte di una società a questi temi ed essere una Società Benefit risiede nella dichiarazione di intenti: la Società Benefit persegue perennemente un doppio fine per statuto, quello di lucro e quello di beneficio comune a vantaggio degli stakeholder, gli altri possono farlo saltuariamente.

Da giudicare dalla crescita di Società Benefit e dai primi dati mostrati dalle ricerche, la scelta di diventare una "SB" ripaga l'imprenditore con una crescita superiore alla media, una maggiore fidelizzazione dei dipendenti e collaboratori, una maggiore solidità nel lungo periodo.

Inoltre, l'art. 19bis della legge di conversione del decreto Sostegni bis dispone l'estensione fino al 31 dicembre 2021 dell'applicazione del credito d'imposta per costi di costituzione o trasformazione in Società Benefit (il cui termine originario era fissato al 31 dicembre 2020 ed era stato successivamente esteso al 30 giugno 2021 dall'articolo 12, comma 1-bis, D.L. 183/2020, c.d. "Decreto Proroga termini").

E ancora, tra i costi agevolabili vengono inclusi quelli notarili e di iscrizione nel registro delle imprese, nonché le spese inerenti all'assistenza professionale e alla consulenza sostenute e direttamente destinate alla costituzione o alla trasformazione in Società Benefit, specificando infine che l'importo massimo di tax credit utilizzabile in compensazione è pari a 10.000 euro per ciascun contribuente.



N01-PML-0004



Aspetti Normativi Essenziali delle Società Benefit

Carole Allamandi

Le Società Benefit sono il modello d'impresa del futuro, capace di coniugare profitto e impatto sociale. Si tratta di un'evoluzione del concetto tradizionale d'impresa, in cui l'impresa stessa è una forza positiva e di cambiamento per la società.

La Società Benefit persegue uno scopo di lucro, ma deve perseguire anche uno o più scopi sociali o di pubblica utilità, deve cioè operare e realizzare la propria attività senza danneggiare niente e nessuno e generando al tempo stesso effetti positivi su determinate categorie di soggetti.

Possono essere Società Benefit imprese di ogni settore (agricoltura, industria e servizi), non ci sono limitazioni dimensionali (si può trattare di start-up, PMI, fino ad aziende che fatturano milioni di euro), né di forma giuridica (possono essere società di persone o società di capitali, incluse le società cooperative).

Nelle Società Benefit l'attività specifica dell'impresa deve essere realizzata operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente e questo impegno a creare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente non viene semplicemente dichiarato, ma viene stabilito e formalizzato all'interno dello statuto.

La Società Benefit è in sostanza una forma giuridica innovativa d'impresa riconosciuta dal nostro ordinamento, che viene scelta liberamente dai soci della società stessa al momento della sua costituzione o in un momento successivo, che impone la rispondenza a determinati requisiti in termini di scopo, responsabilità e trasparenza.

Per costituirsi come Benefit la società deve indicare nell'oggetto sociale all'interno dello statuto le finalità specifiche di beneficio comune che intende perseguire.

A seguito della modifica dello statuto, è prevista anche la possibilità di cambiare la propria denominazione aggiungendo alla ragione sociale la dicitura Società Benefit oppure SB e utilizzarla in tutta la documentazione societaria e nella comunicazione con i terzi, rendendo così noto a tutti il perseguimento di questa finalità accanto a quella di mero lucro.

Gli amministratori di una SB hanno il compito di programmare le attività e gestire la società non solo al fine di fare utili, ma bilanciando questo obiettivo con quello di perseguire effetti positivi o di ridurre gli effetti negativi su uno o più ambiti sociali ed ambientali, in quanto entrambi gli aspetti rappresentano la volontà dei soci rispetto alle finalità della società.

Annualmente devono redigere una relazione sul perseguimento del beneficio comune,

allegarla al bilancio e pubblicarla sul sito internet aziendale, se esistente. Nella relazione si devono riportare, secondo standard di terze parti, i risultati conseguiti, la valutazione dell'impatto generato e gli obiettivi futuri verso il raggiungimento di impatto sociale e ambientale, sia nei confronti degli azionisti che degli altri stakeholder.

Nelle SB è necessario inoltre individuare uno o più soggetti responsabili a cui affidare funzioni e compiti volti al perseguimento delle finalità benefit, che affianca e supporta l'organo amministrativo nel perseguimento delle finalità di beneficio comune. Tale figura può essere scelta in seno all'azienda oppure questa funzione può essere esternalizzata.

Essere una Società Benefit oggi, oltre ad essere una scelta di coscienza da parte dei suoi soci, è anche un'importante chiave di successo nel business.



Le Aziende che Hanno a Cuore il Futuro del Pianeta: il Caso Berlucci

Giulia Carlo e Selene Giovannini

Sempre più consumatori acquistano prodotti di aziende sostenibili e questa tendenza potrebbe influenzare positivamente il processo di sostenibilità già avviato da molte imprese.

L'Osservatorio Nazionale sullo Stile di Vita Sostenibile di LifeGate, rivela che il 67% degli italiani è coinvolto in qualche modo nei confronti della sostenibilità: attuando la raccolta differenziata (il 92%), utilizzando elettrodomestici a basso consumo (77%), riducendo l'uso di bottiglie in plastica (40%), aumentando il consumo di cibo biologico (34%), utilizzando – quando necessario – piatti e posate biodegradabili (34%); infine il 17% indossa capi di abbigliamento sostenibile e il 16% acquista prodotti di cosmesi naturale. L'87% dei consumatori è disposto ad acquistare un prodotto, qualora l'azienda che lo realizza sostenga una causa che gli sta a cuore.

Tra i brand italiani di eccellenza, che hanno dimostrato una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, troviamo Berlucci, azienda vitivinicola di Franciacorta. Berlucci ha voluto offrire un contributo alla riforestazione del pianeta, piantando alberi attraverso Treedom, una piattaforma che permette di piantare alberi a distanza e di seguire online il progetto che sarà realizzato. Tutti gli alberi vengono piantati da contadini locali e contribuiscono a produrre benefici ambientali, sociali ed economici. Ogni albero ha una sua pagina web e si può seguire la sua crescita attraverso la geolocalizzazione e le fotografie che gli vengono scattate. Tutto ciò consente di coinvolgere le persone e al contempo è uno strumento di marketing per le aziende.

Tra le azioni positive di Berlucci, che oltre a contribuire alla sostenibilità del pianeta sono state particolarmente apprezzate dai clienti e hanno contribuito alla loro fidelizzazione, c'è la produzione di un'edizione limitata di due tra i più prestigiosi spumanti dell'azienda: all'interno di ogni confezione è presente in regalo un albero piantato nella "Foresta Berlucci", simbolo dell'impegno concreto della cantina per l'ambiente.



Bio Autori e Autrici

Antonella Moira Zabarino - Presidente Progesia, Professoressa a Contratto di Emotional Management presso il Dipartimento di Management dell'Università di Torino, Sociologa, Faccs profiler

Claudio Benedetto - Professore a Contratto di Corporate Governance presso il Dipartimento di Management dell'Università di Torino, Dottore Commercialista, Revisore Legale

Carole Allamandi - Membro del CDA e CMO Responsabile Marketing e Relazioni Esterne di Progesia, CEO e Founder di Erregi Service, CEO di Nanette Boutique

Giulia Carlo - Office Manager Progesia e Coordinatrice Master

Selene Giovannini - Project Manager Progesia e Coordinatrice Master

Stefania Vettorello - Consulente del Lavoro ed esperta in gestione delle risorse umane



Manodopera in Edilizia e Durc di Congruità:

dal 01/11/2021

Stefania Vettorello

“Al documento unico di regolarità contributiva è aggiunto quello relativo alla congruità dell'incidenza della manodopera relativa allo specifico intervento [...]” cita il testo normativo del Decreto Semplificazioni emanato a luglio 2020, che introduce un nuovo obbligo per gli operatori del settore edile.

Entra infatti in vigore dal prossimo novembre il controllo sulla congruità dell'incidenza del costo della manodopera per ogni cantiere pubblico e per quelli privati di importo superiore a 70.000 euro.

Lo scorso 24 giugno, il Ministero del Lavoro ha emanato il decreto attuativo che definisce un sistema di verifica della congruità dell'incidenza della manodopera impiegata nella realizzazione di lavori edili; tale procedura di verifica sarà affidata alla Cassa Edile territorialmente competente, che rilascerà l'attestazione di congruità entro 10 giorni dalla richiesta dell'impresa affidataria.

Il Ministero competente precisa che: “in fase di prima applicazione, la verifica della congruità della manodopera impiegata è effettuata in relazione agli indici minimi di congruità riferiti alle singole categorie di lavori, riportati nella tabella allegata al citato Accordo Collettivo. Ai fini della verifica si tiene conto delle informazioni dichiarate

dall'impresa principale alla Cassa Edile territorialmente competente, con riferimento al valore complessivo dell'opera, al valore dei lavori edili previsti per la realizzazione della stessa, alla committenza, nonché alle eventuali imprese subappaltatrici e subaffidatarie”.

La ratio legis tende alla verifica di congruità dei costi della manodopera eseguiti in appalto o subappalto ovvero da lavoratori autonomi. Tale obiettivo appare vessatorio nei confronti di un settore produttivo martoriato dalla crisi economica e già assoggettato a controlli da parte di Ispettorato ed Asl. Seppur questo aspetto sia innegabile, va altresì ricordato che il settore edile è ad oggi quello maggiormente caratterizzato da lavoro nero, che oltre a danneggiare l'apparato statale, falsa il mercato e penalizza le imprese che non fanno uso di manodopera sommersa.

Il DURC di congruità potrebbe essere quindi un valido strumento per garantire a imprese e lavoratori di operare in un mercato più regolare e trasparente?

